Milano - Mercoledì 3 Novembre 2021

Edilizia, alberghi e ristoranti:

l’assenza di manodopera

in controtendenza col mercato

Primi effetti del Superbonus. L’allarme per il lavoro sommerso

«Nel settore dell’edilizia mancano almeno 20 mila addetti solo per il 2022 e solo considerando i territori di Milano, Lodi, Monza e Brianza». Un dato in totale controtendenza rispetto a molti altri settori colpiti dall’incertezza occupazionale, primi fra tutti commercio, turismo e servizi nel terziario. Le «stime prudenziali» di Alem Gracic segretario generale Filca-Cisl Milano Metropoli significano soprattutto una cosa: «La realtà è che non si trova più personale per il comparto delle costruzioni edili. Il nostro settore veniva da una crisi pre-Covid che parte nel 2013; oggi la situazione si è totalmente ribaltata per il Superbonus e per gli sgravi fiscali che sono stati destinati al settore».

L’insoddisfatta richiesta di manodopera che descrive Gracic porta anche a casi paradossali: «Stiamo aspettando i documenti per l’asilo politico di centinaia di lavoratori stranieri qualificati per aprirgli un conto corrente e farli entrare nei cantieri dove la necessità di personale è diventato il primo problema a pari merito con il caro prezzi dei materiali».

La forte domanda di personale si scontra però con il ricorso al lavoro sommerso che sfalsa il mercato: «La questione della legalità e del corretto inquadramento è l’altra emergenza nelle costruzioni: c’è chi preferisce lavorare in nero perché riceve il reddito di cittadinanza, oppure ci sono i casi in cui si abusa della manodopera dei clandestini, dei lavoratori autonomi o di quello delle cooperative».

Diversa la prospettiva se si guarda il mondo del lavoro di ristorazione, bar e alberghi dove la massiccia necessità di manodopera riguarda soprattutto le figure con basso livello di specializzazione: «Nel settore alberghiero e della ristorazione più che il personale da assumere manca un giusto collegamento informativo fra domanda e offerta — dice Michele Tamburrelli segretario generale Uil Turismo, commercio e servizi per la Lombardia — oltre a questo abbiamo verificato non pochi casi in cui il personale, soprattutto straniero, aveva firmato contratti non sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil. In più ci preoccupano molto le fortissime tensioni occupazionali nelle mense aziendali. Diverse imprese che operano in questo settore, colpito duramente dallo smart working, ci hanno già comunicato che con il nuovo anno non potranno mantenere gli attuali organici. E questo accadrà proprio quando verranno meno gli ammortizzatori sociali in quota cassa Covid».

Il fronte degli imprenditori edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza è rappresentato dal presidente Regina De Albertis alla guida da pochi mesi di Assimpredil Ance: «In Italia, a partire dal prossimo anno, mancheranno 265 mila addetti per il nostro settore, includendo tutti i livelli professionali, e si calcola che il 20 per cento di questo “buco” occupazionale riguarderà il territorio lombardo mentre assistiamo a uno slancio produttivo fortissimo dell’edilizia nella nostra Regione. Abbiamo dati che ci indicano un aumento del fatturato sul territorio del 55,6 per cento rispetto al secondo semestre 2020. Ora le nostre sfide sono trovare gli operai edili e le materie prime che nel frattempo hanno raggiunto costi elevatissimi». L’analisi di Roberta Griffini, della segreteria Cgil Filcams di Milano torna invece al mercato del lavoro dei settori turismo, accoglienza e ristorazione dove alcune costanti ne stanno condizionando l’andamento: «Già nei mesi scorsi diversi imprenditori si erano lamentati per la mancanza di personale. Dobbiamo però ricordare che non di rado il comparto offre contratti con basse retribuzioni, turni di dodici ore e con straordinari in nero».

La Cgil stima in 90/100 mila i lavoratori addetti al turismo e ai pubblici esercizi che come ricorda Griffini «sono in realtà molti di più e spesso con rapporti di lavoro precari e in subappalto». A queste criticità si aggiunge la quasi

impossibilità di cambiare ruolo anche in grandi catene alberghieri: «Moltissimi nostri lavoratori iscritti hanno preferito cercare un impiego in altri settori piuttosto che lavorare in condizioni così precarie e di superlavoro». Da qualche mese Regione Lombardia ha varato il piano «Formare per assumere»: agevolazioni all'impiego di giovani in vari comparti in sofferenza, fra cui quello degli autotrasporti: il Pirellone contribuisce con incentivi da 4 a 8 mila euro per ogni assunzione e un contributo di 3 mila euro per la formazione di ogni autista. Centinaia le posizioni vacanti.